

Milano, 17/02/2026

Prot. n. 2796

Cod. Progetto: ---

Da indicare in caso di risposta

Spett.le

Comune di Garbagnate M.se

c.a. Direttore – ing. Viola

comune@garbagnate-milanese.legalmail.it

Inviato tramite PEC

Oggetto: AVVIO FASE DI SCOPING VAS - Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa PE4 – Garbagnate Milanese – Comunicazione di messa a disposizione della documentazione di Scoping - NOTA CAP HOLDING.

Con riferimento alla nota di pari oggetto del Vs Spettabile Ente si comunica quanto segue:

Dalla documentazione tecnica trasmessa si riscontra che:

- nei pressi dell'area oggetto d'intervento sono presenti reti acquedottistiche e fognarie in gestione a CAP Holding, come rispettivamente da Allegati 1 e 2 alla presente nota;
- l'intervento ricade in parte di fascia di rispetto dei pozzi idropotabili del civico acquedotto comunale;
- l'intervento ricade parzialmente all'interno dell'Agglomerato ATO –OLONA SUD – CODICE AG01517001;

Tutto ciò premesso si comunica che:

1. SETTORE CIVICO ACQUEDOTTO

(Tecnico referente CAP: ing. Lorenzo Girolami – lorenzo.girolami@gruppcap.it)

INTERFERENZE

Per tale aspetto lo Scrivente Gestore ha trasmesso specifico parere al Vs Spettabile Ente prot.2298 del 10/02/2026 via PEC nell'ambito della conferenza di servizi dedicata a tale tema.

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

FABBISOGNO IDRICO

Visionata la documentazione trasmessa, non vi è alcun dato relativamente all'aliquota relativa al fabbisogno idrico potabile richiesto dalla nuova opera di urbanizzazione in progetto né all'aliquota della dotazione idrica antincendio, pertanto, non è possibile effettuare alcuna valutazione di compatibilità con l'infrastruttura di acquedotto esistente (si allega check list contenuti minimi di acquedotto).

Per quanto sopra riportato si chiede quindi, per ogni nuovo edificio, che vengano forniti i seguenti dati:

- Fabbisogno idropotabile (espresso in litri al secondo), specificando:

- o Il valore medio;
- o Il valore alla punta.

- Fabbisogno linea antincendio (espresso in litri al secondo).

Si precisa sin da subito che, in funzione dei dati relativi ai fabbisogni che verranno forniti dai Progettisti, lo Scrivente Gestore si riserva di valutare la necessità di realizzare un nuovo impianto di sollevamento/potabilizzazione e/o il potenziamento della rete idrica di distribuzione esistente, che verranno posti in capo all'attuatore tramite preventivo.

Il Gestore non garantisce valori soglia di portata idrica erogata al punto di fornitura ma bensì garantisce un valore di pressione minima pari a 20 m di colonna d'acqua al contatore in condizioni di portata nulla (pressione statica).

In considerazione dell'altezza degli edifici da realizzare, garantendo lo Scrivente Gestore una pressione minima di 2 bar, si invita i progettisti a valutare la necessità di realizzazione di impianti di sopraelevazione della pressione così come riportato nelle condizioni di fornitura conformi all'Art. 12 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato che di seguito si riporta: *“La pressione minima è garantita in 20 m di colonna d'acqua al contatore in condizioni di portata nulla (pressione statica). Per pressioni superiori al valore minimo e fino a un massimo di 100 m di colonna d'acqua, l'eventuale riduzione della pressione è a carico del Cliente. Qualora il Cliente necessiti di una pressione superiore a quella resa disponibile, purché quest'ultima non sia inferiore al minimo garantito, dovrà dotarsi, a propria cura e spesa, di idonei dispositivi di sollevamento”*.

In merito a quest'ultimo argomento si sottolinea il fatto che è vietata l'aspirazione diretta dalla rete principale di acquedotto, pertanto gli impianti di sopraelevazione della pressione devono rispettare le prescrizioni tecniche riportate all'Art.23 del Regolamento del Servizio Idrico Integrato del Gruppo Cap consultabile sul sito web www.gruppocap.it, che si riporta di seguito: *“E' vietata, salvo esplicita autorizzazione del Gestore, l'aspirazione diretta della rete principale con impianti di sopraelevazione della pressione”*.

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Infine, si rende noto che non viene assicurata una pressione costante in quanto la stessa può variare durante l'arco delle 24 ore e nel corso dell'anno, anche in funzione dei prelievi effettuati dalla rete dell'acquedotto in modo contemporaneo e non prevedibile.

AREE DI PERTINENZA E ACCESSIBILITA' AL POZZO IDROPOTABILE DEL CIVICO ACQUEDOTTO DI VIA MONTE NERO

Da un esame della documentazione fornita, è evidente la presenza di un pozzo idropotabile in gestione alla Scrivente in via Monte Nero, ricadente all'interno dell'area in esame facente parte dell'intervento urbanistico PE4.

Al fine di permettere allo Scrivente Gruppo CAP il corretto svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie a garantire funzionamento continuativo del già menzionato pozzo e del relativo impianto di trattamento, **si rende necessario prevedere nel progetto in argomento le seguenti prescrizioni:**

- **FASE DI ESECUZIONE LAVORI/CANTIERIZZAZIONE:** per l'intera durata dell'esecuzione delle opere di riqualificazione in vostro progetto deve essere sempre garantita h24 l'accessibilità all'area impianto acquedotto da parte del personale e dei veicoli del Gruppo CAP. Inoltre, per quanto riguarda i mezzi d'opera, si rende necessaria la disponibilità di un'area adiacente al perimetro dell'impianto per lo stazionamento dei mezzi d'opera in uso al gestore per le attività di manutenzione ordinaria (aree di dimensioni e posizionamento da concordare con Gruppo CAP);
- **MODIFICA PROGETTO:** prevedere in progetto un'area per lo stallo dei mezzi d'opera di cui sopra idonea allo svolgimento delle attività di manutenzione. Tale area, che allo stato di fatto è rappresentata dalle aree di sosta che circondano il perimetro dell'impianto, dovrà essere definita in termini di dimensione e posizione in accordo con il Gruppo CAP.



Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Stato di fatto

Stato di Progetto

2 – SETTORE POZZI IDROPOTABILI DEL CIVICO ACQUEDOTTO

Il riferimento normativo per le Aree di Salvaguardia (Zone di Tutela Assoluta + Zona di Rispetto) dei pozzi è rappresentato dal **D.L.gs. 152/06 art. 94 – Disciplina delle aree di salvaguardia**: il comma 3 definisce la Tutela Assoluta (**TA**); il comma 4 definisce la Zona di Rispetto (**ZdR**) ed elenca le attività qualificate come centri di pericolo che non possono essere realizzate/svolte in concomitanza con le ZdR dei pozzi. L'art. 94 si deve intendere integrato dal:

- **D.G.R. n.7-12693 del 10/04/2003** – Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano.

Per il D.G.R. n.7-12693 del 10/04/2003

L' Allegato 01 – Capitolo 03 disciplina la progettazione per le nuove opere; in particolare:

- par. 3.1 in merito al sistema fognario;
- par. 3.2 presenta vari criteri da rispettare per le opere civili;
- par. 3.3 presenta vari criteri da rispettare per le opere viarie e ferroviarie;
- par. 3.4 presenta vari criteri per le pratiche agricole.

Stante i riferimenti normativi citati:

- L'intervento in oggetto interferisce nel suo sviluppo planimetrico con la ZdR (circolare di raggio 200 m) del pozzo cod. SIF 0151050006 – impianto Montenero; tuttavia, la natura dell'intervento NON rientra tra i centri di pericolo di cui all'art- 94 – comma 4 – della D. Lgs. 152/06.
- Gli elaborati prodotti NON verificano l'esistenza di attività o centri di pericolo puntuali di cui all'art. 94 suddetto, interferenti con la ZdR del pozzo menzionato.
- Gli elaborati prodotti NON evidenziano elementi di criticità con riferimento alla D.G.R. 7-12693, in particolare con il par. 3.1, 3.2 e 3.3.

Per quanto premesso e annotato, **si esprime PARERE POSITIVO** in merito all'intervento in oggetto. La fase progettuale dovrà rispettare le indicazioni di cui alla normativa sopra citata.

3 SETTORE PUBBLICHE FOGNATURE

(Tecnico referente CAP: Ing. Giulia Parisi – giulia.parisi@gruppocap.it)

Acque bianche: Per quanto concerne le acque meteoriche si fa riferimento al RR 4/2006, Disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia, e al Regolamento del SII (art. 57) che ha recepito lo stesso. In linea generale il RR 4/2006 si applica in base a quanto riportato nell'art.3 dello stesso. Pertanto, se l'attività svolta nell'area rientra in una delle categorie di cui alle lettere a), b), c), d) di cui all'art.3, si applica il RR 4/2006 e deve essere operata la separazione fra

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

acque di prima e di seconda pioggia. Le acque meteoriche di seconda pioggia e le acque meteoriche in generale provenienti da superfici coperte e/o da aree scolanti in cui non sono svolte attività alle lettere sopra riportate (RR 4/2006 – art.3) non devono andare in pubblica fognatura, sia essa di tipologia nera o mista, secondo quanto disposto dall'art. 57 del Regolamento del SII; tali acque devono essere prioritariamente smaltite in loco, per esempio nel sottosuolo se ciò è possibile sia da un punto di vista idrogeologico che dei vincoli in essere, oppure possono essere inviate in corpo idrico superficiale, se presente (previa autorizzazione all'Autorità competente per scarichi in sottosuolo / scarichi in CIS, quindi alla Città Metropolitana / alla Provincia). In entrambi i casi si verifichino però anche i vincoli dal RR 7/2017 e successive modifiche disposte dal RR 3/2025 pubblicato sul BURL del 01/04/2025 se applicabile al caso di specie. Resta inteso che, qualunque sia il recapito delle acque meteoriche, esse debbano rispettare i limiti previsti dal D.lgs. 152/2006 per lo scarico delle stesse a seconda di quale sia il recapito: in sottosuolo, in corpo idrico superficiale oppure in pubblica fognatura.

Compatibilità idraulica – acque bianche: Gruppo CAP - a partire dal 2021 - ha avviato il processo di acquisizione in gestione della manutenzione delle reti di acque meteoriche in capo ai Comuni e relative infrastrutture, realizzate/collaudate prima del 2012. Tale conferimento comprende le attività di manutenzione ordinaria quali pulizia e rifacimento dello stato di fatto, mentre le attività collegate alla gestione straordinaria, ivi compresa la titolarità in caso di modifiche sostanziali e la richiesta di autorizzazioni qualitative e quantitative, rimangono in capo al Comune in quanto proprietario dell'infrastruttura e titolare di eventuali autorizzazioni allo scarico in corso idrico.

Acque nere: Per quanto concerne invece i reflui civili, qualora fosse necessario, potranno essere convogliati in pubblica fognatura, secondo quanto previsto dal Regolamento del SII – Sezione C – Servizi Fognatura e Depurazione. Le aree risultano servite e non si ravvisano attualmente problematiche idrauliche sulle reti presenti. Si rammenta che la posa delle reti fognarie interne dovrà avvenire solo dopo aver effettuato l'allacciamento da parte dell'ufficio allacciamenti di Gruppo CAP. Sono vietati allacciamenti a gravità alla rete fognaria pubblica di fognature interne che abbiano il fondo di scorrimento ad un livello inferiore all'estradosso e di locali al di sotto del piano stradale. – Art. 46 comma 2 del Regolamento del SII. **Lo schema di rete interno di fognatura del lotto privato dovrà essere conforme all'Allegato 1 del Regolamento del S.I.I.**

Compatibilità idraulica – acque nere: Qualora fosse necessario dare seguito al punto precedente, si resta in attesa di ricevere, elaborati di dettaglio (relazione idraulica acque nere) che chiariscano i quantitativi scaricati (portate di punta scaricate espresse in l/s) per le opportune verifiche di compatibilità delle reti in essere a ricevere ulteriori apporti, nel rispetto della check list - contenuti minimi (che si allega). **La verifica di compatibilità con le reti fognarie esistenti è condizione necessaria a prevederne eventuali costi di adeguamento/potenziamento delle reti fognarie, dovuti ai quantitativi derivanti dai nuovi insediamenti, che saranno posti a carico dell'attuatore tramite preventivo.**

Interferenze

Per tale aspetto lo Scrivente Gestore ha trasmesso specifico parere al Vs Spettabile Ente prot.2298 del 10/02/2026 via PEC nell'ambito della conferenza di servizi dedicata a tale tema.

Ciò premesso si esprime PARERE POSITIVO CON RISERVA SUBORDINATO AL RISPETTO DI QUANTO SOPRA

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

PRESCRITTO.

4 – REFLUI INDUSTRIALI ED ASSIMILATI

Per quanto rilevabile dagli elaborati trasmessi, si osserva che presso l'area oggetto del PE4 è prevista una riqualificazione generale del territorio, con l'ipotesi di dedicarne una parte, oltre a quella ad uso esclusivamente residenziale per edilizia privata, anche alla realizzazione di edifici dedicati all'insediamento di attività commerciali del settore terziario, senza tuttavia chiarire se tali esercizi saranno solo di tipo commerciale o potranno prevedere anche la fornitura di servizi o produzione di beni materiali. Premesso quanto sopra esposto, si osserva dunque quanto segue.

Reflui domestici

Per quanto concerne gli edifici che sorgeranno nelle aree dedicate alle attività commerciali, si osserva che dalla totalità di tali strutture potrebbero decadere reflui di origine domestica. Verificata la compatibilità idraulica delle reti riceventi, gli scarichi di acque reflue domestiche in reti fognarie pubbliche sono sempre ammessi nell'osservanza del "Regolamento del servizio idrico integrato", art. 124, comma 4, D.lgs.152/2006.

Reflui industriali

Premesso che dalla documentazione trasmessa non è possibile determinare se vi saranno installazioni presso cui la risorsa idrica potrà essere approvvigionata anche a scopo produttivo, si osserva che in presenza di attività commerciali o di produzione di beni dalle quali possano originarsi acque reflue diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento, e di conseguenza identificate come acque reflue industriali ai sensi di quanto disposto dall'Art. 74, comma 1 lett. h) del Dlgs. 152/06 e s.m.i., si ricorda che lo scarico in pubblica fognatura di reflui industriali dovrà essere preventivamente autorizzato. In linea generale, secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale 6/2019 le acque reflue industriali devono essere preferibilmente coltate alla pubblica fognatura, in particolare per nuovi scarichi autorizzati, secondo le modalità previste dall'art. 58 del Regolamento del SII e previa verifica della compatibilità idraulica delle reti riceventi; unica eccezione riguarda lo scarico di acque di raffreddamento indiretto (rif. art. 59 del Regolamento del SII), con esclusione di quelle provenienti da torri evaporative, per cui deve essere trovato un recapito alternativo alla fognatura. I limiti di legge per lo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura sono riportati nell'Allegato 6 del Regolamento del SII.

Lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima pioggia e dei reflui industriali è soggetto a rilascio di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e pertanto potrà essere esercitato solo a valle dell'ottenimento della stessa.

Ai seguenti link sono reperibili le informazioni necessarie per l'eventuale presentazione delle istanze di autorizzazione.

- Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA ex D. Lgs. 152/2006): [ATO Città Metropolitana di Milano – AIA](#)
- Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA ex D.P.R. 59/2013): [ATO Città Metropolitana di Milano – AUA](#)
- Altre tipologie di autorizzazioni: [ATO Città Metropolitana di Milano – altre autorizzazioni](#)

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Reflui industriali assimilati ai domestici

Solo per alcune specifiche tipologie di acque reflue industriali di cui al punto precedente è possibile prevedere una gestione semplificata, qualora ne ricorrano i presupposti, in quanto possono essere assimilate alle acque reflue domestiche, come previsto dal D.Lgs. 152/06 art.101 comma 7, che consente di assimilare alle acque reflue domestiche le acque reflue provenienti da alcune tipologie di attività produttive individuate dal d.lgs. 152/2006 stesso e provenienti da altre tipologie di attività per le quali lo stesso decreto rimanda alla normativa regionale.

In tal senso sono stati emessi il Regolamento Regionale n°6/2019 e il Regolamento del Servizio Idrico Integrato CAP, anch'essi disciplinanti l'assimilazione dei reflui industriali ai reflui domestici.

Ai fini dell'attivazione di uno scarico in fognatura di acque reflue assimilate alle domestiche, a seconda delle condizioni alle quali è ammessa l'assimilazione, il titolare dello scarico è tenuto a presentare all'ATO Città Metropolitana di Milano:

a) la comunicazione attestante la conformità alle caratteristiche previste dal punto 1 dell'allegato B del RR 6/2019 nonché dall'Allegato 5 del Regolamento del Servizio Idrico integrato, relative alla provenienza del refluo e, ove previsto, al volume massimo scaricato o utilizzato, qualora l'assimilazione sia ammissibile in base all'articolo 4, comma 1, lettera a) o all'articolo 4, comma 2 del RR 6/2019;

b) la richiesta di assimilazione delle acque reflue scaricate alle acque reflue domestiche, qualora l'assimilazione sia ammissibile in base all'articolo 4, comma 1, lettera b) del RR 6/2019.

La modulistica è disponibile al seguente link: <https://atocittametropolitanadimilano.it/procedimenti-autorizzatori/assimilazioni/>

Per qualunque informazione aggiuntiva o approfondimento, si faccia riferimento all'Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano, che è l'Autorità Competente in materia di assimilazioni.

Reflui decadenti dalle attività di drenaggio falda

Premesso che dalla documentazione trasmessa è possibile rilevare che presso l'area oggetto del PE4 è prevista anche l'edificazione di fabbricati di nuova costruzione, per esperienza dello Scrivente Ufficio si osserva che nel caso di realizzazione di scavi per il getto delle fondamenta delle opere edilizie può accadere che venga intercettato il livello piezometrico della falda, in particolare nelle zone del territorio della Città Metropolitana di Milano dove la soggiacenza della medesima risulta estremamente ridotta. In tali circostanze, non solo in fase di realizzazione dei fabbricati ma anche dopo il loro completamento e collaudo, potrebbe rendersi necessario drenare rispettivamente i cantieri ovvero i piani interrati degli edifici al fine di mantenerli asciutti dalle acque di falda affioranti. In tal senso si ricorda quanto disposto dal Regolamento Regionale n° 6/2019, Art. 5 comma 8 e dal Regolamento del Servizio Idrico Integrato CAP, Art. 60 comma 3, con i quali viene vietato lo scarico in pubblica fognatura di tale tipologia di acque reflue, fatto salvo tuttavia quanto disposto dai medesimi Regolamenti in caso di impossibilità allo scarico in recapito diverso dalla fognatura, previa valutazione tecnica da parte del Gestore del SII.

Reti fognarie interne ai lotti privati: per quanto di competenza ed in linea generale, preme ricordare che per la realizzazione delle reti fognarie interne agli insediamenti produttivi si deve fare riferimento e obbligo **agli schemi**

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

tipologici in Allegato 1 del Regolamento del SII e agli art. 44 e 47 del regolamento medesimo.

5-OPERE FOGNARIE IN FUTURA CESSIONE

Nell'eventualità in cui il piano urbanistico in oggetto preveda nuove reti fognarie in cessione al Comune, si comunica che la Scrivente è tenuta ad esprimere parere tecnico, preventivamente al rilascio del titolo abilitativo all'attività edilizia, relativamente al progetto esecutivo delle opere fognarie di urbanizzazione in cessione al Comune, da realizzarsi da parte di privati, comprese nell'intervento di che trattasi. Ciò, in base a quanto previsto dall'art. 54, co. 2 e dall'art. 55 del summenzionato Regolamento del SII.. Al riguardo, si vada al link <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/comuni-ed-enti/gestione-della-tua-acqua/interventi-sulla-rete#opere-urbanizzazione-pareri-e-collaudi> in cui sono disponibili la procedura e la relativa modulistica che sono obbligatoriamente da recepire nella progettazione di tali opere.

6-ESTENSIONE RETI ED ALLACCIAMENTI

Si sottolinea altresì che, ai sensi degli artt. 11, co. 6 e 24, co 9 del Regolamento del S.I.I., **la realizzazione delle opere acquedottistiche è di esclusiva competenza del gestore del S.I.I.; lo stesso dicasi per gli allacciamenti fognari di utenza**, provenienti dall'intervento di che trattasi. La preventivazione dei relativi costi è attività in capo alla società operativa del CAP Holding, che porrà a carico del richiedente i corrispondenti oneri secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore approvato dall'Ufficio d'Ambito. Pertanto, relativamente a tutte le opere acquedottistiche, agli allacciamenti fognari di utenza, nonché per utenze di cantiere, si faccia riferimento all'apposita modulistica disponibile al sito web del CAP Holding, al link <https://www.gruppocap.it/it/servizi-per-i-cittadini/comuni-ed-enti/gestione-della-tua-acqua/interventi-sulla-rete> o chiamando il numero verde 800.428.428

Da ultimo si ricorda quanto segue, come previsto dall' art. 21, comma 7; (di cui si riporta citazione): *"..il Gestore, su richiesta, redigerà un preventivo di spesa comprendendo in esso tutte le opere necessarie per la fornitura d'acqua, incluse tutte le opere necessarie ai sensi dell'articolo 45, comma 1, della Legge Regionale n. 12/05 anche se non strettamente attinenti con la concessione richiesta (ad esempio, chiusura di anelli, presa da tubazioni principali più lontane con maggior pressione, potenziamento degli impianti, etc.)."*

Ai sensi dell'art. 22 del R.R. 6/2019, gli scarichi di acque reflue domestiche ed assimilate alle domestiche sono sempre ammessi nelle reti fognarie, mentre relativamente a richieste di assimilazione, acque derivanti da processi produttivi o meteoriche assoggettate ai disposti del R.R. 4/2006, sarà necessario rivolgersi agli enti competenti

Si ricorda che, nel caso in cui vi sia la necessità di una fornitura idrica ad uso antincendio, la richiesta dovrà essere effettuata alla società operativa del CAP Holding, corredando la stessa con la documentazione progettuale presentata al corpo dei VV.FF ai fini del Certificato di Prevenzione Incendi C.P.I. .

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

Si evidenzia che sono fatte salve le competenze e le autorizzazioni che soggetti terzi sono tenuti a rilasciare ai sensi della normativa vigente in riferimento a tutti gli impianti afferenti al S.I.I. in cessione al Comune nell'ambito dell'intervento in argomento.

5-CONSIDERAZIONI E PRESCRIZIONI GENERALI

Nel rendere disponibili i dati delle reti tecnologiche in gestione alla Scrivente, mediante trasmissione delle tavole, si precisa che, pur trattandosi della rappresentazione cartografica più attendibile ed aggiornata possibile, il servizio cartografico di CAP Holding non può garantire la precisione assoluta di quanto inviato. Pertanto, resta Vostro onere verificare la completezza e la correttezza delle informazioni fornite e adottare ogni necessaria cautela e tutti gli accorgimenti possibili al fine di evitare ogni eventuale danno agli impianti idrici e fognari in gestione a CAP Holding, anche in riferimento agli impianti elettrici accessori indispensabili al loro funzionamento ed eventualmente non indicati nella rappresentazione cartografica. Eventuali danni o guasti recati alle infrastrutture tecnologiche in gestione a CAP Holding non potranno essere imputati a eventuali discordanze o mancanze nella cartografia fornita in questa sede. In considerazione di quanto appena comunicato, qualora si necessitasse di informazioni precise sull'esatta localizzazione delle reti in gestione alla Scrivente, si rimanda alla procedura di tracciamento reti di CAP Holding.

Alla luce di quanto sopra, si chiede al Vs. Spettabile Ente di porre in atto tutte le misure necessarie ad evitare qualunque attività che possa danneggiare, in qualsiasi modo, le reti ed i manufatti in gestione a CAP Holding o che possa comportare rischi di interruzione della continuità di erogazione del servizio.

La scrivente società addebiterà eventuali danni arrecati agli assets afferenti al servizio Idrico integrato e si ritiene sin d'ora sollevata e manlevata da qualsiasi danno arrecato per l'esecuzione delle opere in oggetto.

Per ulteriori informazioni tecniche relative alle reti fognarie e acquedottistiche in gestione allo scrivente potete contattare i relativi referenti tecnici sopra indicati nella presente nota.

Si rimane in attesa di riscontro, l'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Responsabile
Servizi Tecnico Commerciali
Ing. Laura Maggi

Allegati:

- Allegato 1 – Rete acquedotto
- Allegato 2 – Rete fognatura
- Allegato 3 - Check list - Pubblica Acquedotto
- Allegato 4 - Check list - Pubblica Fognatura

Referente per la pratica:

Ufficio Piani Urbanistici e Interferenze – dott. Fulvio Rebolini - e-mail piani.urbanistici@gruppcap.it

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

RETE DI PUBBLICA FOGNATURA	Foglio n° 1 di 2
-----------------------------------	------------------

CHECK LIST DI ASSEVERAZIONE

A) PRESCRIZIONI E RICHIESTE TECNICHE	SI ¹	NO ²	N.A. ³	NOTE <i>(da compilarsi a cura del progettista)</i>
1. Reti di Fognatura Mista/Nera per compatibilità idraulica				
Relazione Tecnico Descrittiva delle opere	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Laddove l'attività sia assogettata a RR 04/06, dichiarazione con indicate le superfici totali suddivise per: - drenante - impermeabile non soggetta RR 04/06 - impermeabile soggetta RR 04/06 - coperture				DETTAGLIARE SE SOGGETTA ART. 3 COMMA 1 LETTERA A), B), C) O D)
Relazione Tecnico Idraulica con indicato le portate di punta da scaricare in rete fognaria pubblica espresse in l/s e suddivise per: - Scarichi domestici e scarichi industriali (se presenti) con indicati gli Abitanti Equivalenti conformemente al Regolamento Regionale 06/2019 e s.m.i - allegato E - Acque meteoriche di prima pioggia soggette RR 04/06 (se presenti).				
Elaborato planimetrico di inquadramento delle opere di progetto.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Elaborato plano-altimetrico degli schemi fognari interni - redatto secondo l'Allegato 1 del Regolamento del SII - con l'ubicazione dei punti di allaccio alla rete fognaria pubblica e il tracciato delle reti interne in colori diversi per ciascuna tipologia di reflu.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Relazione di Invarianza Idraulica (laddove prevista)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2. Interferenze con Reti Fognarie				
Relazione sulla gestione delle interferenze individuate sulla base del coordinamento sottoservizi svolto;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Elaborato plano-altimetrico con riportato la sovrapposizione delle opere in progetto e dello stato di fatto delle infrastrutture fognarie, recepite mediante accesso tramite Sistema Informativo Webgis di Gruppo CAP * disponibile al seguente link: https://www.gruppocap.it/it/cosa-facciamo/mappe-e-cantieri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Elaborato grafico con riportato la soluzione individuata per l'eventuale risoluzione delle interferenze e/o opere di protezione proposte per le infrastrutture fognarie.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

RETE DI PUBBLICA FOGNATURA	
	Foglio n° 2 di 2

(luogo, data)

(Il progettista)

- 1 - Nel caso in cui si barri la casella "SI", si dovrà trasmettere in allegato il relativo documento a cura del progettista.
- 2 - Nel caso in cui si barri la casella "NO", si dovrà motivare la scelta nella colonna "Note (da compilarsi a cura del progettista)".
- 3 - "N.A." = Non Applicabile. Nel caso in cui si barri la casella "N.A.", si dovrà motivare la scelta nella colonna "Note (da compilarsi a cura del progettista)".

*Si precisa che, pur trattandosi della rappresentazione cartografica più attendibile ed aggiornata possibile, il servizio cartografico di Gruppo CAP non può garantire la precisione assoluta di quanto inviato. Pertanto, in fase progettuale, resta onere esterno verificare la completezza e la correttezza delle informazioni fornite mentre in fase esecutiva sarà essenziale adottare ogni necessaria cautela e tutti gli accorgimenti possibili al fine di evitare ogni eventuale danno agli impianti idrici e fognari in gestione a Gruppo CAP. Qualora si necessitasse di informazioni precise sull'esatta localizzazione delle reti in gestione alla Scrivente Società, si rimanda alla procedura di tracciamento reti di Gruppo CAP, richiedibile al link: <https://www.gruppocap.it/clienti/gruppocap/richiedi-assistenza/tracciamento-reti> (sezione TRACCIAMENTO RETI)

RETE DI PUBBLICO ACQUEDOTTO

Foglio n° 1 di 1

CHECK LIST DI ASSEVERAZIONE

A) PRESCRIZIONI E RICHIESTE TECNICHE	SI ¹	NO ²	N.A. ³	NOTE (da compilarsi a cura del progettista)
1. Reti di Acquedotto – Verifica compatibilità*				
Sono indicati i fabbisogni idropotabili (l/s)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Sono indicati i fabbisogni idropotabili di punta (l/s)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
È indicato il fabbisogno anticendio del Piano (l/s)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
2. Reti di Acquedotto – Verifica Interferenze**				
È presente un elaborato grafico che riporti la sovrapposizione planimetrica delle opere in progetto con la rete idrica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
È presente una relazione sulla gestione delle interferenze individuate	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

.....
(luogo, data)

.....
(Il progettista)

1-Nel caso in cui si barri la casella “SI”, si dovrà trasmettere in allegato il relativo documento a cura del progettista.

2-Nel caso in cui si barri la casella “NO”, si dovrà motivare la scelta nella colonna “Note (da compilarsi a cura del progettista)”.

3-“N.A.” = Non Applicabile. Nel caso in cui si barri la casella “N.A.”, si dovrà motivare la scelta nella colonna “Note (da compilarsi a cura del progettista)”.

* Si precisa che, nel rispetto dell’Art. 12 “Modalità di fornitura” del Regolamento del Servizio Idrico Integrato, il Gestore non garantisce valori soglia di portata idrica erogata al punto di fornitura ma bensì garantisce un valore di pressione minima pari a 20 m di colonna d’acqua al contatore in condizioni di portata nulla (pressione statica). Per pressioni superiori al valore minimo e fino a un massimo di 100 m di colonna d’acqua, l’eventuale riduzione della pressione è a carico del Cliente. Qualora il Cliente necessiti di una pressione superiore a quella resa disponibile, purché quest’ultima non sia inferiore al minimo garantito, dovrà dotarsi, a propria cura e spesa, di idonei dispositivi di sollevamento. Si rende noto che non viene assicurata una pressione costante in quanto la stessa può variare durante l’arco delle 24 ore e nel corso dell’anno, anche in funzione dei prelievi effettuati dalla rete dell’acquedotto in modo contemporaneo e non prevedibile. Si precisa inoltre, che è vietata l’aspirazione diretta della rete principale di acquedotto con impianti di sopraelevazione della pressione, per le prescrizioni tecniche vedasi l’art.23 del regolamento del servizio idrico integrato del Gruppo Cap consultabile sul sito web www.gruppocap.it.

** Si precisa che, pur trattandosi della rappresentazione cartografica più attendibile ed aggiornata possibile, il servizio cartografico di Gruppo CAP non può garantire la precisione assoluta di quanto inviato. Pertanto, in fase progettuale, resta onere esterno verificare la completezza e la correttezza delle informazioni fornite mentre in fase esecutiva sarà essenziale adottare ogni necessaria cautela e tutti gli accorgimenti possibili al fine di evitare ogni eventuale danno agli impianti idrici e fognari in gestione a Gruppo CAP. Qualora si necessitasse di informazioni precise sull’esatta localizzazione delle reti in gestione alla Scrivente Società, si rimanda alla procedura di tracciamento reti di Gruppo CAP, richiedibile al link: <https://www.gruppocap.it/clienti/gruppocap/richiedi-assistenza/tracciamento-reti> (sezione TRACCIAMENTO RETI)